

## Introduzione

Il Ministero delle Attività Produttive si propone con questa pubblicazione di facilitare il compito degli operatori italiani che operano, o intendono operare, nei mercati dei tredici Paesi della sponda Sud Orientale del Mediterraneo, definita l'area MEDA nell'ambito del processo di partenariato euro-mediterraneo inaugurato a Barcellona nel 1995, il cui fine ultimo è la costituzione di una zona di libero scambio entro il 2010.

Il volume è stato concepito seguendo due livelli di approfondimento. Da una parte, la conoscenza delle attuali condizioni politiche e delle prospettive economiche dei singoli Paesi, ponendo in rilievo lo stato di avanzamento del processo di partenariato euro-mediterraneo, unitamente alle relazioni commerciali con l'Italia ed al confronto di queste con quelle intrattenute con i principali Paesi dell'Unione Europea. Dall'altra, l'elencazione degli strumenti nazionali e comunitari di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese nell'area MEDA, focalizzata sulle modalità di utilizzo con un riferimento operativo ai rispettivi enti gestori.

La pubblicazione è pertanto suddivisa in cinque capitoli. Il primo capitolo si apre con una nota introduttiva sull'attuale contesto istituzionale ed economico del Processo di Barcellona. Esso offre un quadro sull'evoluzione dell'interscambio commerciale e degli investimenti diretti dell'Italia con i paesi dell'area MEDA a partire dal 1993. Nelle schede paese del secondo capitolo viene tracciato un profilo delle singole realtà politico-economiche, della destinazione ed origine dei principali comparti merceologici ed infine delle opportunità di investimento nel quadro normativo di riferimento.

Di particolare rilievo è il processo di trasformazione strutturale, di incentivazione al settore privato e di apertura ai flussi commerciali e finanziari con l'estero. Tale lavoro è stato intrapreso dai Paesi MEDA con vigore crescente nel corso degli anni novanta.

Nel terzo capitolo vengono descritte le attività ed i servizi offerti nei Paesi dell'area MEDA dal Ministero delle Attività Produttive e dai maggiori Enti pubblici strumentali (ICE, SACE, SIMEST). Questi ultimi forniscono ormai un pacchetto integrato di servizi qualificati (consulenza tecnica ICE, attività di assicurazione al credito SACE, finanziamento pubblico SIMEST) adeguati alla crescente complessità delle transazioni internazionali. Gli Enti strumentali rappresentano infatti i presidi per l'avviamento di una rete operativa che agisca come unico soggetto di riferimento a sostegno del sistema imprenditoriale nazionale ed accompagni gli obiettivi di sistema-Paese coniugandosi con una più generale strategia perseguita a livello europeo. Dall'analisi dei singoli strumenti agevolativi del quarto capitolo è emerso in particolare un ricorso crescente da parte delle nostre PMI alle risorse finanziarie disponibili per l'area mediterranea. Ricorso che è significativo su scala mondiale, soprattutto per quel che riguarda gli importi di credito capitale dilazionato, accordati come contributo agli interessi per progetti di investimento diretto o per smobilizzo di titoli nelle operazioni di credito all'esportazione.

Nel quinto capitolo vengono presentate le attività e gli strumenti di finanziamento dell'Unione Europea a sostegno del processo di partenariato. Particolare risalto è dato al programma MEDA della Commissione

Europea, alla recente linea di credito ad hoc costituita dalla Banca Europea degli Investimenti con il Fondo Euro-Mediterraneo per gli Investimenti ed il Partenariato (FEMIP) ed alla rete degli Euro-Info Centre di orientamento alle piccole e medie imprese.

In conclusione, tracciando un quadro sintetico delle informazioni raccolte si possono individuare tre ordini di avvertenze:

- l'area MEDA include Paesi legati da comuni affinità culturali ma estremamente eterogenei dal punto di vista economico, soprattutto riguardo alla struttura produttiva ed alla specializzazione nel commercio internazionale. Rispetto ad altri paesi emergenti, tuttavia, i Paesi del Mediterraneo Sud-Orientale presentano più stabili parametri macroeconomici e una migliore apertura commerciale verso l'Italia, che è il maggiore mercato di destinazione e di approvvigionamento per l'area MEDA tra i paesi dell'Unione Europea.
- la capacità di attrarre investimenti privati nell'area MEDA passa in primo luogo dal perfezionamento dei processi di riforma strutturale che tali Paesi hanno intrapreso in vari campi e che ne accresceranno l'identificazione come partners commerciali o luoghi di produzione multinazionale.
- il perseguimento del processo di costituzione del partenariato euro-mediterraneo fungerà da moltiplicatore e volano dello sviluppo, migliorando la competitività dei Paesi dell'area MEDA. Esso richiede un costante impegno diretto alla migliore allocazione delle risorse disponibili da parte dei soggetti istituzionali coinvolti, nonchè l'attuazione di politiche che accrescano la competitività dell'area attraverso lo smantellamento delle elevate barriere commerciali e finanziarie tra i mercati della regione, puntando ad una maggiore integrazione economica regionale tra i Paesi dell'area sull'asse orizzontale Sud-Sud.

Federico Romanelli Montarolo  
Consigliere del Vice Ministro

Il manuale è stato coordinato da **Federico Romanelli Montarsolo**.

Hanno collaborato e contribuito:

**Valentina D'Andrea, Alessandra D'Intinosante, Fabio Giorgio,  
Orietta Maizza, Maria Rosaria Mauro, Savino Onelli.**

Si ringraziano: **Ice, Simest, Sace**

Per il contributo grafico: **Mauro Fanti, Daniela Foti**

Il manuale è stato terminato nel mese di giugno 2003.

**Federico Romanelli Montarsolo**, è un esperto di cooperazione e finanziamenti internazionali.